

Candidature, altolà di An «Prima il programma»

Monito a Forza Italia: «Sono sbagliate le indicazioni unilaterali» L'obiettivo è l'unità con la Lega e il confronto con l'Udc e liste civiche

Prima la coalizione, poi il programma e infine il candidato. E nell'attesa, niente fughe in avanti. Un messaggio in tre mosse ma decisamente chiaro quello che il coordinamento cittadino di An (guidato da Pierluigi Buzzanca, già assessore all'Edilizia privata dal 1999 al 2004) lancia agli alleati di Forza Italia dopo l'indicazione di Carlo Saffioti come sfidante a Palafrizzoni. Almeno per quello che riguarda gli azzurri, perché il percorso per una candidatura condivisa del Pdl è ancora tutto da costruire, per non parlare di quella del centrodestra. Anche se, paradossalmente, quest'ultimo passaggio potrebbe essere meno complesso del primo.



Pierluigi Buzzanca

OBIETTIVO PRIMO TURNO

«Il primo impegno formale che dovrà essere assunto subito dai partiti di centrodestra (Forza Italia, Alleanza Nazionale e Lega) è quello di presentarsi uniti fin dal primo turno, al fine di poter esprimere interamente la forza elettorale della coalizione», spiega Buzzanca intervenendo alla luce «delle notizie che quotidianamente si susseguono in tema di candidature e iniziative di singoli partiti». Quindi la strada maestra è quella del centrodestra unito, anche perché è notorio che se c'è una possibilità di

riconquistare Palafrizzoni, questa passa dallo sferrare il colpo del ko al primo turno, facendo forza sul consenso della coalizione, stabile intorno al 55-60 per cento da qualche elezione in qua. In caso di ballottaggio, nell'uno contro uno, Roberto Bruni pare in vantaggio contro tutti, sondaggi alla mano.

Ma An fa un inciso che va oltre Palafrizzoni, dissentendo «totalmente da qualsiasi iniziativa volta, in città ma anche altrove, a creare accordi politici diversi». Il che sembra tanto un messaggio nemmeno tanto sottinteso a quella parte di Forza Italia che guarda con interesse alla lista territoriale (ma comunque centrista) che intende costruire il presidente della Provincia - uscente e non ricandidabile - Valerio Bettoni.

«LAVORIAMO SULL'ALLEANZA»

Fatta la coalizione, è la volta del programma «che almeno nelle sue linee essenziali le tre forze di centrodestra dovranno scrivere e condividere al più presto: su tale programma, occorrerà essere disponibili al confronto per l'auspicata adesione di altre forze, quali l'Udc ed eventuali liste civiche». Con l'incognita che queste ultime realtà possano davvero essere decisive come nel 2004: la

recente esperienza di Brescia, dove però si è assistito a un'eccessiva polverizzazione, ha lasciato fior di dubbi.

«INDIVIDUIAMO LA SQUADRA»

Ad ogni modo, questi due passaggi sono propedeutici alla scelta del candidato, anzi dei candidati: «Sindaco e principali componenti della Giunta, individuando le persone che offrono le massime garanzie di vittoria e di ben operare per i bergamaschi». Fatte le premesse, persino automatica la stoccata a Forza Italia: «Per questo motivo il coordinamento cittadino di An ritiene sbagliate le designazioni unilaterali di candidati, al di là del massimo rispetto personale nei loro confronti. Ciò perché da un lato appare una forzatura verso gli alleati e dall'altro costituisce elemento di disorientamento degli elettori». In realtà questo passaggio potrebbe essere interpretato anche come una freccia alla Lega e al suo abbozzo di corsa solitaria (o comunque con il centrodestra al seguito) in Via Tasso, ma An sembra più interessata agli aspetti cittadini della vicenda. Anche perché non è un mistero che se c'è un uomo giocabile, An ce l'abbia sul versante di Palafrizzoni: l'ex vicesindaco Franco Tentorio, tra l'altro ben ac-

creditato nei sondaggi, seppure soccombente nell'uno-contro-uno con Bruni.

Un nome che i livelli regionali riproporranno con forza al tavolo delle candidature alla ripresa delle ostilità post-natalizie, anche se paradossalmente la recente elezione di Alessandra Gallone al Senato indebolisce le richieste bergamasche, visto che il partito a livello locale ha guadagnato una posizione di rilievo e nelle complesse dinamiche regionali del Pdl che sarà, questo avrà il suo peso. Quindi non è escluso che An avrà sì i suoi candidati, ma in realtà non centrali come Bergamo, Milano o Brescia, ma Lodi, Lecco o Sondrio o Monza, che comunque un certo peso ce l'ha.

«Dissentiamo da qualsiasi iniziativa in città ma anche altrove volta a creare accordi politici diversi»

«SI VINCE INSIEME»

In conclusione An si dice «pronta a dibattere con gli alleati sulla scelta strategica della coalizione, sui programmi e sugli uomini, consapevole di avere idee e persone in grado di vincere, che mette volentieri a disposizione della coalizione, in un sereno confronto». Ma nel contempo Buzzanca lancia un avviso ai naviganti: «Senza An in città non si vince, così come senza una qualsiasi delle altre componenti del centrodestra».

Dino Nikpaij



A giugno si vota per il rinnovo di Palafrizzoni

IL SENATORE CAPOGRUPPO PDL

Commissione prezzi, c'è Carrara

Il senatore del Pdl, Valerio Carrara, è stato nominato capogruppo del Pdl nella Commissione Straordinaria per il controllo dei prezzi e delle tariffe istituita dall'assemblea del Senato. Presidente della commissione è stato nominato il senatore della Lega Sergio Divina. Il senatore Valerio Carrara, in una breve nota, spiega come compito di questa importante commissione «sarà di monitorare costi fi-

nanziari, energetici e alimentari, usufruendo di una serie di strumenti di indagine anche in collaborazione con l'Authority per l'Energia e il Gas e l'Ufficio del garante per il controllo dei prezzi, "Mister Prezzi", istituito al ministero dello Sviluppo Economico. Individuati gli abusi, proporranno soluzioni semplici quanto rapide e drastiche a difesa delle famiglie».

Il lumbard in corsa per la Provincia: vale per il Comune e per Via Tasso Pirovano: no ai veti incrociati

Un'aula consiliare l'hanno già conquistata. Così, tanto per cominciare bene l'opera. Ieri i 36 candidati della Lega alle elezioni provinciali si sono dati appuntamento ad Alzano. Per il loro primo incontro di squadra hanno scelto la sala del Consiglio, riempiendola ben bene, pure troppo, visto che accanto a quelli che hanno trovato posto sugli scranni, altri sono rimasti in piedi. Ma erano lì, tutti assiepati fra i banchi mentre al centro della sala hanno tenuto il loro discorso prima Cristian Invernizzi, segretario provinciale del Carroccio, e poi Ettore Pirovano, candidato in pectore alla presidenza.

Discorsi che aprono ufficialmente la campagna elettorale, di cui già un antipasto era stato servito con le bordate partite da Pirovano alla volta dell'attuale presidente Valerio Bettoni. Discorsi seguiti a stretto giro dalle faccende concrete, visto che è lo stesso Pirovano a richiamare la sua squadra: «Tutti i candidati sono pregati di lasciare alla segreteria un numero di telefono attuale». Perché qui non si scherza, la campagna è partita. Invernizzi del resto l'aveva già fatto notare: «Mentre gli altri parlano, noi facciamo i fatti. Ecco qui la squadra». Ieri l'ha ribadito: «Chiudiamo la lista sei mesi prima del termine. È una soddisfazione. Non siamo stati ad aspettare che gli altri si mettessero d'accordo, visto che noi abbia-

mo tutte le possibilità di andare avanti, di partire prima. Abbiamo i numeri, siamo radicati nel territorio, la presenza qui di tanti sindaci, di tanti amministratori, di tanti militanti con una vita di movimento attiva lo dimostra». La squadra è fatta e questa resta: «Siete in corsa - ha aggiunto Invernizzi -, sia che ci presentiamo in coalizione, sia che ci presentiamo da soli».

Sono 36, uno per collegio, i lumbard schierati per il Consiglio di Via Tasso. Il primo appuntamento, si diceva, se lo sono dati ad Alzano. La domanda è sorta spontanea a più d'uno: perché non a Bergamo, nella sede di via Berlese che comunque ha la sua buona capienza? È stato ancora il segretario a svelare l'arcano: «Siamo qui e non nel capoluogo perché la nostra sfida sono le provinciali. Siamo ad Alzano perché vogliamo dimostrare quanto la Lega sia vicina al territorio».

La linea preannunciata tratteggia una campagna elettorale «ad alta mobilità»: nel senso che l'obiettivo è far conoscere ai bergamaschi sì il candidato della loro area, ma anche tutti gli altri. «Faremo in modo di organizzare incontri di massa, la nostra sarà un'azione di gruppo», chiosa Invernizzi. Dopo di lui il microfono è passato a Pirovano, deputato con esperienza anche al Senato, nonché ex sindaco di Caravaggio e lì, oggi, vice di Giuseppe Prevedini

(che è della partita). Perfettamente a suo agio, Pirovano ha parlato alla squadra ricordando che «voi siete stati scelti dal direttivo provinciale in modo collegiale. Voi - ha detto - siete stati scelti da una segreteria che non si è chiusa in una stanza ma ha sentito il territorio, ed è molto meglio delle primarie finite del Pd o di quelle che adesso invoca pure Rifondazione». Subito si arriva agli alleati, che ancora nicchiano nel dichiararsi tali: «Siamo favorevoli alla coalizione perché per noi la prima cosa è il federalismo fiscale e in Parlamento lo stiamo raggiungendo insieme. Ci siamo presentati con il Pdl alle politiche, ritengo sia giusto proseguire con le provinciali». Per il lumbard «a questa squadra manca solo la ciliegina sulla torta, che è quella della presidenza». Mentre Forza Italia ha indicato Carlo Saffioti come suo candidato alle comunali del capoluogo, e An mette il suo stop, Pirovano scantona: «Non ho nulla da obiettare sul candidato a Palafrizzoni, non pongo veti. La Lega non pone veti, ma anche gli altri non devono porli alla Lega sulla presidenza della Provincia. Comunemente l'ho già detto: spero in una campagna elettorale fatta insieme al candidato sindaco, gomito a gomito, perché i bergamaschi se lo meritano, e possano dire il loro merito l'era uras».

Durante il discorso, il candidato ha



PROVINCIALI

ECCO I NOMI DELLA PATTUGLIA LEGHISTA

Ecco candidati leghisti, secondo il numero progressivo del collegio: Giorgio Valoti, Matteo Malighetti, Nicola Alberti, Alberto Ribolla, Maurizio Allegrini, Alessio Sartarelli, Giovanbattista Testolin, Ornella Callioni, Domenico Belloli, Pietro Isacchi, Giovanna Pagliarini, Alessio Formenti, Arvit Moretti, Giuseppe Prevedini, Alberto Piccoli Cappelli, Francesco Ferrari, Giuseppe Ferri, Maurizio Maluta, Valter Sotocorna, Marco Masserini, Alessandro Cottini, Monica Mazzoleni, Roberto Serra, Roberto Pedretti, Romualdo Natali, Giovanni Milesi, Giorgio Bonassoli, Marco Paolo Sisana, Lucio Brignoli, Angelo Pezzetti, Cristian Invernizzi, Alberto Finazzi, Patrizia Siliprandi, Giuseppe Rossi, Angelo Bosatelli, Angelo Francesco Canali.

toccato vari argomenti, alcuni cari a Bettoni: «La Provincia non va abolita perché produciamo più Iva di molte altre, perché siamo oltre un milione e perché abbiamo un chiaro senso di appartenenza al territorio. Però altre cose potrebbero essere abolite. Penso al-

la prefetture, al Consorzio di bonifica». Ha parlato di «una Provincia che non deve essere antagonista dei Comuni, ma una sorta di fratello maggiore» e ha constatato: «Eccoci qui, i leghisti si sono tolti la maschera di quelli un po' sbruffoni. Siamo dei professionisti, la

prima espressione del partito al lavoro sono i sindaci. Qui ce ne sono molti, facciamoci valere». Infine un auspicio: «Che tutto questo sia anche peponcinio per gli alleati, che ancora non si decidono...».

Anna Gandolfi

I segretari Mirosa Servidati e Alberto Vergalli: si parte dal territorio e dall'esperienza maturata Primarie nel Pd per scegliere la squadra di Bruni

La linea della segreteria passa a stragrande maggioranza. Nell'assemblea cittadina di venerdì il Pd ha stabilito i criteri con i quali verrà formata la lista dei quaranta che sosterranno la ricandidatura di Roberto Bruni a Palafrizzoni. Una lista per ognuno dei sette circoli (rispettando la parità di genere), 20 nomi sottoposti alle preferenze delle Primarie, riconferma degli assessori e dei consiglieri uscenti che vorranno ripresentarsi (11 in tutto, con una deroga, prevista dallo Statuto dei veltroniani, per chi ha già svolto due mandati; i tre consiglieri iscritti al Pd ma eletti nel 2004 nella lista Bruni resteranno in questa formazione) e 9 nomi «aperti» a diversi mondi, che verranno scelti dalle segreterie. «Bocciata», quindi, la controproposta di una lista unica cittadina e di un allargamento della quota scelta dalla base. «Si parte dal territorio e dall'esperienza ma-



Maurizio Martina

turata in questi anni dai nostri uomini e dalle nostre donne in Comune per arrivare alle candidature - spiegano il segretario provinciale Mirosa Servidati e quello cittadino Alberto Vergalli -. Da Bergamo lanciamo un modello a tutta la Lombardia, perché siamo gli unici a fare le Primarie di lista: le riteniamo uno dei tratti identitari del nostro partito». Le primarie si svolgeranno a marzo, potranno candidarsi solo gli iscritti al Pd mentre tutti i cittadini potranno votare. «Come Pd - aggiunge Vergalli - partiamo in vantaggio, perché da tempo abbiamo individuato il nostro candidato sindaco, autorevole e forte, a differenza del centrodestra che continua a giocare a risiko». Le manovre sono più indietro per quanto riguarda la corsa a via Tasso («Percorsi partecipati richiedono tempi più lunghi»), ma anche qui, assicura Mirosa Servidati, «i

candidati dei 36 collegi verranno indicati dal territorio attraverso ampie consultazioni. Da gennaio partirà l'ascolto del territorio, per costruire il programma, che sarà il dirimente per lavorare sulle alleanze. Solo allora si parlerà di candidato alla presidenza della Provincia». Per la scelta sembra sempre più difficile che il Pd ricorra alle Primarie, come inizialmente previsto. Problemi di coalizione e soprattutto problemi a trovare più di un nome disposto a mettersi in faccia stanno facendo archiviare l'ipotesi. L'appello ad andare avanti col percorso di radicamento territoriale arriva anche dal segretario regionale dei Democratici, il bergamasco Maurizio Martina, intervenuto in un incontro promosso dal circolo tematico «L'anno che verrà». «Il Pd - ha detto Martina - è un progetto controcorrente e di rinnovamento della politica che deve essere capace di rispondere alle si-

Maurizio Martina: è necessario costruire legami nuovi tra società, realtà locali e partito

de del cambiamento poste dai territori». Un accenno anche alle questioni nazionali: «La Direzione nazionale del Pd ha dato il segno che il partito vuole reagire». Proprio di fronte agli avvenimenti degli ultimi giorni, «si confermano le ragioni fondanti del Pd per un cambiamento della politica, anche interna al partito. È necessario costruire legami nuovi tra società, realtà locali e partito: e produrre anticorpi con l'obiettivo di costruire un'alternativa richiede tempo». L'incontro, coordinato da Vanni Maggioni, componente del circolo, è servito anche per fare il punto su aspettative e bisogni dei Democratici. «È un momento di sofferenza - sostiene Maggioni -. Il popolo delle Primarie vive un'attesa preoccupata e cerca di capire le prospettive. C'è un'emergenza democratica, sociale ed economica».

Benedetta Ravizza
Gianluigi Ravasio

DURANTE LE FESTIVITÀ NATALIZIE
LO SPORTELLO SPM
RIMARRÀ CHIUSO
24 DICEMBRE (AL POMERIGGIO)
25 DICEMBRE (NATALE)

RIAPRIRÀ
il 26 DICEMBRE
DALLE ORE 16,30 ALLE ORE 22
(solo necrologie)